

## **BREVE PROFILO PROFESSIONALE**

Iscritto (dall'8 aprile 1987) all'Ordine dei Giornalisti, sezione Piemonte, nell'Elenco Pubblicisti con tessera n. 54951 (dal 1999 con tessera n. 85650, e dal 2006 con tessera n. 115135). Svolge intensa attività di free-lance in vari settori: *medico-scientifico, socio-sanitario e socio-assistenziale*. Interviene come addetto stampa, moderatore e/o relatore in convegni, congressi, workshop, giornate di studio e conferenze in ambito culturale, sociale e soprattutto medico-scientifico. È consulente e punto di riferimento per Associazioni e Organizzazioni di Volontariato, Enti Pubblici e privati. Ha buona conoscenza della materia giuridico-amministrativa e burocratica; è sorta di “difensore civico” nei confronti dei cittadini più deboli e... sprovvisti. Dal 1981 svolge attività “no-profit” soprattutto nell'ambito delle disabilità.

Collabora alla stesura di volumi e recensioni artistiche e letterarie. Con particolare interesse ha curato e continua a diffondere le biografie di **Don Carlo Gnocchi** (1902-1956), papà dei mutilatini e poliomiolitici, fondatore della Pro Juventute; **Albert B. Sabin** (1906-1993), inventore del vaccino antipolio; **Albert Schweitzer** (1875-1965), medico-filantropo e premio nobel per la Pace; **Pietro Giani** (1904-1963), pioniere degli innesti di cornea animale in esseri umani, ridonando loro la vista; **Angelo Actis Dato** (1923-2012) e **Pier Federico Angelino** (1923-1985), rispettivamente pionieri della Cardiochirurgia e Cardiologia in Piemonte e in Italia.

## **DETERMINAZIONE**

Sostiene (e persegue) il seguente concetto: *“Chi si occupa di informazione sa che il ruolo della divulgazione è da considerare un diritto-dovere, ma anche un serio impegno che ne garantisca la crescita culturale, sociale e civile. Il settore dell'informazione medica, scientifica e sanitaria in particolare, è però più delicato e per questo il giornalista preposto deve avere più cultura e volontà di aggiornarsi costantemente, anche vivendo esperienze sul campo... Inoltre, lavorare ed impegnarsi per il miglioramento della propria cultura significa contribuire al miglioramento della società. Un preciso dovere nostro, di uomini e cittadini, senza per questo privarci della nostra libertà”*.